

# PROPOSTE DI ATTIVITÀ

## 1. Costituzione, diritti umani e legalità

**Obiettivi di apprendimento:** conoscere la Costituzione italiana e i valori da essa espressi e tutelati, e sviluppare atteggiamenti ispirati a responsabilità, legalità, rispetto, partecipazione e solidarietà.

### ► Materiali

LA STRUTTURA DELLA COSTITUZIONE ITALIANA	
<b>Premessa</b> Articoli da 1 a 12	<b>PRINCIPI FONDAMENTALI</b>
<b>Parte I</b> Articoli da 13 a 54	<b>DIRITTI E DOVERI DEI CITTADINI</b> <b>Titolo I</b> Rapporti civili <b>Titolo II</b> Rapporti etico-sociali <b>Titolo III</b> Rapporti economici <b>Titolo IV</b> Rapporti politici
<b>Parte II</b> Articoli da 55 a 139	<b>ORDINAMENTO DELLA REPUBBLICA</b> <b>Titolo I</b> <b>Il Parlamento</b> Sezione I – Le Camere Sezione II – La formazione delle leggi <b>Titolo II</b> <b>Il Presidente della Repubblica</b> <b>Titolo III</b> <b>Il Governo</b> Sezione I – Il Consiglio dei ministri Sezione II – La Pubblica Amministrazione Sezione III – Gli organi ausiliari <b>Titolo IV</b> <b>La magistratura</b> Sezione I – Ordinamento giurisdizionale Sezione II – Norme sulla giurisdizione <b>Titolo V</b> <b>Le Regioni, le Province, i Comuni</b> <b>Titolo VI</b> <b>Garanzie costituzionali</b> Sezione I – La Corte costituzionale Sezione II – Revisione della Costituzione. Leggi costituzionali
<b>Disposizioni transitorie e finali</b> I – XVIII	



Il testo della Costituzione della Repubblica italiana pubblicato il 27 dicembre 1947 sulla Gazzetta Ufficiale.

## I diritti del cittadino europeo

### Trattato sul funzionamento dell'Unione europea – Articolo 20

1. È istituita una cittadinanza dell'Unione. È cittadino dell'Unione chiunque abbia la cittadinanza di uno Stato membro. La cittadinanza dell'Unione si aggiunge alla cittadinanza nazionale e non la sostituisce.
2. I cittadini dell'Unione godono dei diritti e sono soggetti ai doveri previsti nei trattati. Essi hanno, tra l'altro:
  - a) il diritto di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri;
  - b) il diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni del Parlamento europeo e alle elezioni comunali nello Stato membro in cui risiedono, alle stesse condizioni dei cittadini di detto Stato;
  - c) il diritto di godere, nel territorio di un Paese terzo nel quale lo Stato membro di cui hanno la cittadinanza non è rappresentato, della tutela delle autorità diplomatiche e consolari di qualsiasi Stato membro, alle stesse condizioni dei cittadini di detto Stato;
  - d) il diritto di presentare petizioni al Parlamento europeo, di ricorrere al Mediatore europeo, di rivolgersi alle istituzioni e agli organi consultivi dell'Unione in una delle lingue dei trattati e di ricevere una risposta nella stessa lingua.

## La legalità come frontiera educativa

La legge 92 del 2019 ha introdotto l'insegnamento scolastico dell'educazione civica. All'articolo 3 prevede, tra le tematiche di riferimento per lo sviluppo delle competenze e degli obiettivi specifici di apprendimento, l'educazione alla legalità e al contrasto delle mafie, la conoscenza della Costituzione, delle istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali.

L'insegnamento della legalità costituisce una delle frontiere educative più importanti e ha l'obiettivo principale di creare un circolo virtuoso fra i giovani cittadini e le istituzioni per incentivare l'assunzione di responsabilità del singolo verso la collettività.

(da sito MIUR, [www.miur.gov.it](http://www.miur.gov.it))

## ► Attività didattiche

Gli alunni hanno probabilmente già conosciuto alcuni aspetti della Costituzione nel livello scolastico precedente. All'inizio è quindi opportuno accertare, mediante una discussione, quali siano le loro conoscenze pregresse sull'argomento.

Successivamente si può problematizzare il concetto di costituzione, anche attraverso la constatazione dell'esistenza di una carta costituzionale in tutti i Paesi democratici, per giungere alla corretta concettualizzazione di costituzione come legge fondamentale di uno Stato, che definisce i principi e le regole fondamentali e rispetto alla quale tutte le altre leggi devono essere coerenti.

Ciò premesso, un primo nucleo tematico da esplorare può essere quello dei valori esplicitati dalla Costituzione italiana, ricavabili soprattutto dai principi fondamentali e dalla prima parte. Gli alunni vengono così guidati a riconoscere il valore fondamentale della persona umana e degli altri valori che ne permettono la piena realizzazione: la pari dignità, la legalità, le varie forme di libertà, l'istruzione, il lavoro, la partecipazione, la solidarietà.

Un secondo nucleo è quello dei diritti e dei doveri dei cittadini, anche in connessione con altri documenti internazionali sul medesimo argomento e gli organismi, sempre a livello internazionale, sorti per la difesa di tali diritti. A tal proposito, è opportuno far acquisire la consapevolezza che il diritto di qualcuno corrisponde al dovere di qualcun altro di rispettarlo e di favorirne la fruizione. Gli alunni potranno essere infine invitati a riflettere su cosa possono fare personalmente per garantire il rispetto dei diritti e dei doveri.

Infine un terzo nucleo riguarda l'ordinamento fondamentale della Repubblica: i vari organi, il processo di formazione delle leggi, il bilanciamento dei poteri, le autonomie locali.

Come compito di realtà si può chiedere di realizzare un quadro comparativo dei diritti enunciati dalla Costituzione italiana, dalla *Dichiarazione universale dei diritti umani*, approvata il 10 dicembre 1948 a Parigi dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, e dalla *Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*, approvata il 20 novembre 1989 a New York dall'Assemblea generale dell'ONU e ratificata dall'Italia con la legge n. 176 del 27 maggio 1991.



THE UNIVERSAL DECLARATION  
OF **Human Rights**

## 2. Valutazione dell'attendibilità delle informazioni

**Obiettivi di apprendimento:** analizzare, confrontare e valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti di dati, informazioni e contenuti digitali.

### ► Materiali

#### Che cosa sono le *fake news*

Il termine *fake news*, che in italiano significa “notizie false”, ha iniziato a essere utilizzato qualche anno fa per definire tutte quelle informazioni, diffuse e/o rilanciate sia attraverso i mass media sia mediante i social network, allo scopo di influenzare le idee e i comportamenti di coloro che vengono raggiunti da tali notizie.

Le *fake news* possono essere classificate in tre macrocategorie:

- **misinformazione:** informazioni false ma non create con l'intenzione di causare danni;
- **disinformazione:** informazioni false e create deliberatamente per danneggiare una persona, un gruppo sociale, un'organizzazione o un Paese;
- **malinformazione:** informazioni che hanno una base di verità che però viene presentata in modo distorto a fini ingannevoli (in alcune classificazioni la malinformazione viene compresa nella disinformazione).

Per potersi difendere è importante sapere come queste notizie vengono costruite e diffuse.

#### I sette modi di fare disinformazione

**Claire Wardle**, una delle principali esperte mondiali di *user generated content* (letteralmente “contenuto generato dagli utenti”), individua sette diversi modi di fare disinformazione per arrivare a delineare una sorta di grammatica delle *fake news* che aiuti le persone a sapersi orientare rispetto alla varietà e alla complessità dei contenuti che circolano.

### 7 MODI DI DISINFORMARE

<b>COLLEGAMENTO INGANNEVOLE</b> Quando titoli, immagini o didascalie differiscono dal contenuto.	<b>CONTESTO INGANNEVOLE</b> Quando il contenuto reale è accompagnato da informazioni contestuali false.	<b>CONTENUTO MANIPOLATO</b> Quando l'informazione reale, o l'immagine, viene manipolata per trarre in inganno.	
<b>MANIPOLAZIONE DELLA SATIRA</b> Quando non c'è intenzione di procurare danno, ma il contenuto satirico viene utilizzato per trarre in inganno.	<b>CONTENUTO FUORVIANTE</b> Quando si fa uso ingannevole dell'informazione per inquadrare un problema o una persona.	<b>CONTENUTO INGANNATORE</b> Quando il contenuto viene spacciato come proveniente da fonti realmente esistenti.	<b>CONTENUTO FALSO AL 100%</b> Quando il contenuto è completamente falso, costruito per trarre in inganno.

Fonte: Firstdraftnews.com

valigia blu

(da *Facile dire fake news. Guida alla disinformazione*, [www.valigiabl.it/fakenews-disinformazione](http://www.valigiabl.it/fakenews-disinformazione))

Il **fact checking** è l'azione di accertamento delle notizie e dei dati citati in un testo, un discorso, un messaggio. Quando accettiamo in modo passivo notizie e informazioni, e quando condividiamo messaggi senza pensarci e senza aver fatto le opportune verifiche, rischiamo di contribuire alla diffusione di *fake news*.

## Un decalogo per riconoscere le notizie false

1. **Non ti fidare dei titoli:** le notizie false spesso hanno titoli altisonanti scritti tutti in maiuscolo e con ampio uso di punti esclamativi. Se le affermazioni contenute in un titolo ti sembrano esagerate, probabilmente sono false.
2. **Guarda bene l'URL:** un URL fasullo o molto simile a quello di una fonte attendibile potrebbe indicare che la notizia è falsa. Molti siti di notizie false si fingono siti autentici effettuando cambiamenti minimi agli URL di questi siti. Puoi accedere al sito per confrontare l'URL con quello della forma attendibile.
3. **Fai ricerche sulla fonte:** assicurati che la notizia sia scritta da una fonte di cui ti fidi e che ha la reputazione di essere attendibile. Se la notizia proviene da un'organizzazione che non conosci, controlla la sezione "Informazioni" della sua Pagina per scoprire di più.
4. **Fai attenzione alla formattazione:** su molti siti di notizie false, l'impaginazione è strana o il testo contiene errori di battitura. Se vedi che ha queste caratteristiche, leggi la notizia con prudenza.
5. **Fai attenzione alle foto:** le notizie false spesso contengono immagini e video ritoccati. A volte le immagini potrebbero essere autentiche, ma prese fuori contesto. Puoi fare una ricerca dell'immagine o della foto per verificarne l'origine.
6. **Controlla le date:** le date degli avvenimenti contenuti nelle notizie false potrebbero essere errate e la loro cronologia potrebbe non avere senso.
7. **Verifica le testimonianze:** controlla le fonti dell'autore per assicurarti che siano attendibili. La mancanza di prove o il riferimento a esperti di cui non viene fatto il nome potrebbe indicare che la notizia è falsa.
8. **Controlla se le altre fonti hanno riportato la stessa notizia:** se gli stessi avvenimenti non vengono riportati da nessun'altra fonte, la notizia potrebbe essere falsa. Se la notizia viene proposta da fonti che ritieni attendibili, è più probabile che sia vera.
9. **La notizia potrebbe essere uno scherzo:** a volte può essere difficile distinguere le notizie false da quelle satiriche o scritte per divertire. Controlla se la fonte è nota per le sue parodie e se i dettagli e il tono della notizia ne rilavano lo scopo umoristico.
10. **Alcune notizie sono intenzionalmente false:** usa le tue capacità critiche quando leggi le notizie online e condividile solo se non hai dubbi sulla loro veridicità.

(da «La Stampa», [www.lastampa.it/tecnologia/idee/2017/04/07/](http://www.lastampa.it/tecnologia/idee/2017/04/07/))

Lo sviluppo della capacità di riconoscere le *fake news* e di difendersi da esse è strettamente connesso alla formazione del pensiero critico, una *soft skill* oggi ritenuta importante per tutte le competenze.

## I compiti di un pensatore critico secondo il pedagogista Robert Ennis

- Giudicare la credibilità delle fonti
- Identificare conclusioni, motivazioni e presupposti
- Giudicare la qualità di un argomento, inclusa l'accettabilità delle sue motivazioni, presupposti e prove
- Sviluppare e difendere una posizione su un tema
- Fare domande appropriate per chiarire temi controversi
- Pianificare esperimenti e giudicare l'assetto degli esperimenti stessi
- Definire la terminologia in modo appropriato al contesto
- Avere una mente aperta
- Cercare di essere ben informati
- Tirare delle conclusioni se giustificate, ma con cautela

(da [www.pensierocritico.eu/cos-e-il-pensiero-critico.html](http://www.pensierocritico.eu/cos-e-il-pensiero-critico.html))

## ► Attività didattiche

Un primo tipo di attività consiste nell'analizzare i medesimi fatti raccontati da fonti diverse, per confrontare le informazioni, il modo in cui sono presentate e il rispetto del criterio secondo cui nel dare una notizia occorre distinguere bene i fatti dalle opinioni. In seguito si possono guidare gli alunni nell'analisi di alcuni esempi di notizie false o distorte per individuare i meccanismi della disinformazione e fare ipotesi sugli scopi per cui vengono diffuse. Come approfondimento si può attivare una ricerca sulle *fake news* nella storia e sul modo in cui venivano diffuse in passato.

Infine si può proporre agli alunni di ricercare in internet vari elenchi di indicazioni e suggerimenti su come riconoscere le *fake news*, per poi procedere, anche in modalità *cooperative learning*, a costruire una propria lista di criteri; ogni gruppo presenta poi la propria proposta agli altri gruppi per giungere a una lista condivisa a livello di classe. Come compito di realtà si può chiedere di utilizzare la griglia per analizzare nuove notizie e verificarne l'attendibilità.

### 3. Agenda 2030 e Sviluppo sostenibile

**Obiettivi di apprendimento:** conoscere l'Agenda ONU 2030 e impegnarsi per lo sviluppo sostenibile.

#### ► Materiali

##### Gli Obiettivi per lo Sviluppo sostenibile dell'AGENDA 2030

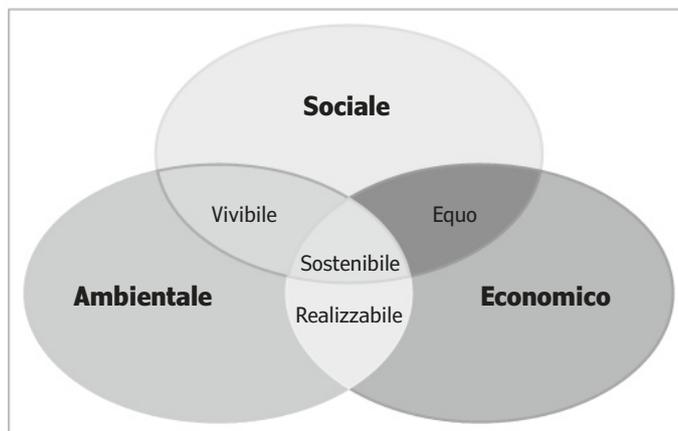
1. Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo. Ci sono ancora molte persone, e tra loro molti bambini, che soffrono la fame e la miseria.
2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile.
3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età, ridurre le epidemie e la mortalità infantile.
4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.
5. Raggiungere l'uguaglianza di genere, porre fine a ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze.
6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie.
7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.
8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti.
9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile.
10. Ridurre l'ineguaglianza delle persone all'interno delle nazioni e fra le nazioni.
11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili, anche per salvaguardare la salute.
12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo, riducendo gli sprechi e la produzione di rifiuti.
13. Combattere il cambiamento climatico, per prevenire i disastri naturali.
14. Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile.
15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica.
16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia, e creare istituzioni efficaci, responsabili ed inclusive a tutti i livelli.
17. Rafforzare il partenariato mondiale per lo Sviluppo sostenibile.



## Lo sviluppo sostenibile

Lo sviluppo sostenibile presenta tre dimensioni fondamentali: **economica, ambientale e sociale**.

- **Dimensione economica:** è intesa come capacità di generare reddito e lavoro per il sostentamento della popolazione.
- **Dimensione sociale:** consiste nella capacità di garantire condizioni di benessere umano (sicurezza, salute, istruzione, democrazia, partecipazione, giustizia) equamente distribuite senza alcuna discriminazione (genere, classe sociale, età, disabilità ecc.).
- **Dimensione ambientale:** coincide con la capacità di mantenere qualità e riproducibilità delle risorse naturali.



Lo sviluppo sostenibile è:

- **realizzabile** quando lo sviluppo economico è compatibile con la tutela delle risorse dell'ambiente;
- **vivibile** quando sono rispettate le esigenze sociali e l'integrità ambientale;
- **equo** quando lo sviluppo coinvolge equamente tutta la popolazione nel rispetto dei diritti umani fondamentali.

(da UNICEF, *Kit didattico sugli obiettivi di sviluppo sostenibile*, [www.unicef.it](http://www.unicef.it))

## L'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile

L'**Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS)** è nata il 3 febbraio 2016, su iniziativa della Fondazione Unipolis e dell'Università di Roma Tor Vergata, per far crescere nella società italiana, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile e per mobilitarli allo scopo di realizzare gli Obiettivi di Sviluppo sostenibile.

(da <https://asvis.it/l-asvis>)

La **missione** dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) è quella di far crescere nella società italiana, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, mettendo in rete coloro che si occupano già di aspetti specifici ricompresi negli Obiettivi di Sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals* - SDGs nell'acronimo inglese), allo scopo di:

- **favorire lo sviluppo di una cultura della sostenibilità** a tutti i livelli, orientando a tale scopo i modelli di produzione e di consumo;
- **analizzare le implicazioni e le opportunità per l'Italia** legate all'Agenda per lo Sviluppo sostenibile;
- **contribuire alla definizione di una strategia italiana per il conseguimento degli SDGs** (anche utilizzando strumenti analitici e previsivi che aiutino la definizione di politiche per lo sviluppo sostenibile) e alla **realizzazione di un sistema di monitoraggio** dei progressi dell'Italia verso gli SDGs.

(da <https://asvis.it/la-missione-dell-alleanza>)

Per creare un mondo più sostenibile, gli individui devono diventare agenti del cambiamento, dotandosi di conoscenze, abilità, valori e attitudini che li rendano capaci di prendere decisioni informate e di agire responsabilmente per l'integrità ambientale, la sostenibilità economica e una società più giusta per le presenti e future generazioni. L'educazione pertanto è cruciale per il raggiungimento dello sviluppo sostenibile, ed è per questo che l'Alleanza ha costituito un gruppo di lavoro trasversale dedicato. Inoltre, **l'ASviS collabora con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR)** alla realizzazione del "Piano per l'Educazione alla Sostenibilità".

(da <https://asvis.it/educazione-allo-sviluppo-sostenibile>)

## ► Attività didattiche

Una prima attività riguarda la conoscenza complessiva dell'Agenda da parte degli alunni (che cosa è l'Agenda 2030, da chi e quando è stata predisposta e approvata, come è strutturata) e la problematizzazione del concetto di "sostenibilità".

Si procede quindi all'approfondimento dei diversi obiettivi, dopo aver distribuito i compiti ai componenti del consiglio di classe in base agli spunti che le varie discipline possono fornire, utilizzando un approccio comune: quali risultati si vogliono raggiungere (individuabili mediante l'analisi dei traguardi connessi a ciascun obiettivo); quali sono i problemi che si vorrebbero risolvere (ricavabili in modo inferenziale dai

risultati attesi); ricerca di informazioni e dati sul problema/sui problemi da risolvere. Quest'ultima attività può anche essere svolta in modalità *flipped*, con materiali da visionare a casa forniti dal docente e con successiva discussione a scuola. Nel corso dell'attività gli alunni vengono anche condotti a individuare le connessioni tra le varie dimensioni della sostenibilità: ambientale, economica e sociale (per esempio la connessione tra cambiamenti climatici, povertà e migrazioni).

Come compiti di realtà si potrà chiedere:

- a) di produrre uno strumento per comunicare in modo efficace i contenuti dell'Agenda 2030 agli adulti del loro ambiente di vita;
- b) di realizzare un personale vademecum sui propri comportamenti quotidiani idonei a garantire la sostenibilità.

## ■ 4. Rispetto e valorizzazione del patrimonio culturale

**Obiettivi di apprendimento:** conoscere, rispettare e valorizzare il patrimonio culturale.

### ► Materiali

#### Costituzione della Repubblica Italiana - Principi fondamentali

##### Articolo 9

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.  
Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

#### Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio

##### Articolo 1 - Principi

[...]

2. La tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale concorrono a preservare la memoria della comunità nazionale e del suo territorio e a promuovere lo sviluppo della cultura.
3. Lo Stato, le regioni, le città metropolitane, le province e i comuni assicurano e sostengono la conservazione del patrimonio culturale e ne favoriscono la pubblica fruizione e la valorizzazione.
4. Gli altri soggetti pubblici, nello svolgimento della loro attività, assicurano la conservazione e la pubblica fruizione del loro patrimonio culturale.
5. I privati proprietari, possessori o detentori di beni appartenenti al patrimonio culturale, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, sono tenuti a garantirne la conservazione.

##### Articolo 2 - Patrimonio culturale

1. Il patrimonio culturale è costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici.
2. Sono beni culturali le cose immobili e mobili che, ai sensi degli articoli 10 e 11, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà.
3. Sono beni paesaggistici gli immobili e le aree indicati all'articolo 134, costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio, e gli altri beni individuati dalla legge o in base alla legge.
4. I beni del patrimonio culturale di appartenenza pubblica sono destinati alla fruizione della collettività, compatibilmente con le esigenze di uso istituzionale e sempre che non vi ostino ragioni di tutela.

### L'UNESCO e il Patrimonio Mondiale dell'Umanità

L'UNESCO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura) è stato istituito a Parigi il 4 novembre 1946. Tra i suoi compiti rientra quello di costruire la comprensione interculturale anche attraverso la protezione e la salvaguardia dei siti di eccezionale valore e bellezza iscritti nel Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

(da [www.unesco.it/it/Documenti/Detail/180](http://www.unesco.it/it/Documenti/Detail/180))

L'identificazione, la protezione, la tutela e la trasmissione alle generazioni future del patrimonio culturale e naturale di tutto il mondo rientrano tra le missioni principali dell'UNESCO. Il Patrimonio rappresenta l'eredità del passato di cui noi oggi beneficiamo e che trasmettiamo alle generazioni future. Il nostro patrimonio, culturale e naturale, è fonte insostituibile di vita e di ispirazione.

(da [www.unesco.it/it/ItaliaNellUnesco/Detail/188](http://www.unesco.it/it/ItaliaNellUnesco/Detail/188))

## I musei, le aree archeologiche e i monumenti in Italia

Nel 2017 il patrimonio culturale italiano vanta 4.889 musei e istituti simili, pubblici e privati, aperti al pubblico. Di questi, 4.026 sono musei, gallerie o collezioni, 293 sono aree e parchi archeologici e 570 sono monumenti e complessi monumentali.

I musei e le altre strutture espositive a carattere museale hanno registrato il massimo storico di 119 milioni di ingressi nel 2017 (+7,7% rispetto al 2015) così suddivisi: 57,8 milioni i musei, 15,5 milioni le aree archeologiche, 45,8 milioni i monumenti. L'incremento maggiore riguarda i monumenti e le aree archeologiche.

Sono 2.371, uno su tre, i Comuni italiani che ospitano almeno una struttura a carattere museale. È un patrimonio diffuso su tutto il territorio nazionale: 1,6 musei o istituti simili ogni 100 km<sup>2</sup> e circa uno ogni 12.000 abitanti. Le regioni con più strutture museali (29% del totale) sono Toscana (528), Emilia-Romagna (482) e Lombardia (409). Nel Mezzogiorno si concentra invece oltre la metà delle aree archeologiche (50,8%), il 30,7% si trova in Sicilia e Sardegna.

A Roma e Firenze si contano quasi 200 tra musei, aree e monumenti, ma anche i Comuni con meno di 2.000 abitanti (il 27,9% del totale dei comuni) accolgono un'ampia percentuale di istituzioni museali (il 16,7%). Alcuni di questi hanno nei loro territori sino a quattro o cinque istituti.

La maggior parte dei musei presenti in Italia espone collezioni di etnografia e antropologia (12,8%), archeologia (12,7%) e arte antica (12,3%). Aumenta il numero di strutture con raccolte monotematiche di materiali (10%).

(da [www.istat.it/it/archivio/226510](http://www.istat.it/it/archivio/226510))

### ► Attività didattiche

Come attività iniziale si può procedere, eventualmente prendendo spunto da qualche evento, alla problematizzazione e all'approfondimento del concetto di "beni culturali". A tal fine può essere utilizzato il *Codice dei beni culturali e del paesaggio* (cioè il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42) e in particolare gli articoli 10 e 11 (elenchi di cose che possono essere considerate beni culturali), 101 (Istituti e luoghi della cultura), 136 e 142 (beni paesaggistici).

In seguito si possono guidare gli alunni nella ricerca e nell'individuazione dei beni culturali e paesaggistici presenti nel proprio territorio, provvedendo anche alla loro contestualizzazione temporale. In relazione a quelli ritenuti maggiormente significativi e caratterizzanti, anche in connessione con gli argomenti che vengono trattati nelle varie discipline, si possono effettuare approfondimenti sia attraverso ricerche di tipo bibliografico sulla base di indicazioni fornite dagli insegnanti sia mediante visite dirette. Il materiale raccolto potrà servire per la produzione di vari documenti, cartacei e/o multimediali, sui singoli beni e sul complesso dei beni del territorio e per riflettere sulle modalità di tutela.

Infine, si potranno presentare le organizzazioni che operano nel campo della tutela dei beni culturali, come ad esempio l'UNESCO, sul cui sito web è disponibile l'elenco dei siti italiani inclusi nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità. Si potrà far notare agli alunni che l'Italia è, insieme alla Cina, il Paese che detiene il maggior numero di siti inclusi nella lista.

Idee per compiti di realtà possono essere:

- la realizzazione di una presentazione di un bene culturale del territorio da offrire ai visitatori;
- la realizzazione di una presentazione complessiva del patrimonio culturale del territorio da offrire ai visitatori o da inviare a scuole di altre realtà con cui si è in corrispondenza;
- l'ideazione di un itinerario turistico per la scoperta del patrimonio culturale del territorio.